



FEDERAZIONE CONFISAL-UNSA

Segreteria Generale

Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090
www.confisal-unsal.it info@confisal-unsal.it



Confederazione Generale
dei Sindacati Autonomi
dei Lavoratori

Roma, 05.11.2014

D.ssa Milena Gabanelli
Redazione "Report"
report@rai.it
RAI 3

Oggetto: Trasmissione del 02.11.2014. Notificazioni atti esenti Ufficiali Giudiziari

La scrivente O.S., maggiormente rappresentativa nell'ambito del Ministero della Giustizia, ha preso visione della puntata del 02.11.2014 di "Report".

Nel corso della trasmissione è stato trattato il tema della notificazione degli atti giudiziari c.d. "esenti" da spese, e quindi a carico dello Stato, in quanto relativi a contenziosi inferiori all'importo di € 1033,00. La materia è regolata dall'art. 46 della legge n.374/91, successivamente regolamentata dalla circolare ministeriale n.11/96 del 9.3.1996.

La trasmissione ha puntato il dito contro detta legge, originariamente nata con l'intento di non gravare di spese i comuni cittadini per il recupero di crediti modesti, che si è poi rivelata un comodo strumento utile alle grandi aziende per evitare il pagamento delle spese giudiziarie per i numerosi atti del proprio ufficio contenzioso, gravandone il costo sulla comunità.

In tali esenzioni rientrano anche le spese di notifica di tali atti che possono essere notificati dall'Ufficiale Giudiziario "a mani" ai sensi degli artt. 137 C.P.C. e seguenti, ovvero ai sensi dell'art. 149 C.P.C. a mezzo del servizio postale.

L'inchiesta ha evidenziato che gli Ufficiali Giudiziari, quando richiesti, orientano le parti richiedenti la notifica verso la cosiddetta consegna "a mani", piuttosto che verso quella a mezzo del servizio postale (ex art.149 C.P.C.) fornendo un taglio giornalistico chiaramente tendente a dimostrare al pubblico televisivo l'interesse degli Ufficiali Giudiziari ad effettuare le notifiche a mani al fine di aumentare il gettito delle indennità di trasferta.

Può sicuramente essere utile ad una trasmissione televisiva seria e puntuale come quella da Ella diretta, ricevere qualche informazione più dettagliata sulla materia, al fine di una rettifica utile soprattutto agli utenti televisivi.

L'Ufficiale Giudiziario è addetto agli UNEP, cioè gli Uffici Unici Notificazioni Esecuzioni e Protesti. La vita degli UNEP è strettamente regolata da norme procedurali, ordinamentali e da disposizioni ministeriali alle quali il Funzionario Unep dirigente, i Funzionari Unep e gli Ufficiali Giudiziari ad essi addetti devono scrupolosamente attenersi, sotto il diretto controllo del Capo dell'Ufficio (Il Presidente della Corte di Appello o del Tribunale). Non solo. Tutti gli UNEP sono soggetti a periodiche verifiche condotte dall'Ispettorato del Ministero della Giustizia, chiamato dunque a svolgere quegli accertamenti necessari a controllare che tutte le disposizioni normative e regolamentari siano osservate.

Nel caso di specie va precisato che, normalmente, l'Ufficiale Giudiziario provvede a notificare gli atti che vengono richiesti dalle parti private, mediante consegna di copia dell'atto "a mani" nell'ambito del Comune ove ha sede il proprio Ufficio giudiziario; mentre

deve avvalersi del servizio postale quando la notifica va effettuata in un Comune del proprio mandamento, ma diverso da quello ove ha sede il proprio Ufficio. Deroga a questo principio è prevista dalla legge quando la parte richiedente la notifica ne chieda l'espletamento "a mani" anche se ricade al di fuori del Comune ove ha sede l'Ufficio, attraverso richiesta scritta e sottoscritta. In tal caso l'Ufficiale Giudiziario, senza discrezionalità, deve provvedere in tal senso.

Alcune brevi, ulteriori precisazioni si ritengono necessarie.

L'indennità di trasferta che viene corrisposta all'Ufficiale Giudiziario è sottoposta a regime fiscale nella misura del 50% e questa quota va suddivisa fra tutti i colleghi addetti all'Ufficio. Il restante 50% è assegnato all'Ufficiale Giudiziario che ha compiuto l'atto a rimborso di ogni spesa. E' appena il caso di informare che l'Ufficiale Giudiziario è costretto a muoversi coi propri mezzi (autovettura, motocicli, ecc.) esclusivamente a proprio rischio e pericolo, in quanto l'Amministrazione non riconosce l'uso del mezzo proprio, con tutte le conseguenze del caso. E' di tutta evidenza che l'usura del mezzo, il costo del carburante e quant'altro gravi tutto sulle tasche dell'Ufficiale Giudiziario.

Va inoltre ricordato che sulla indennità di trasferta prevista per l'Ufficiale Giudiziario viene effettuato a monte un prelievo del 3% per finanziare le "spese di ufficio", con la conseguenza che tutti i materiali di cancelleria *et similia* vengono ad essere acquistati con le spettanze di questo pubblico ufficiale. Quale altro pubblico dipendente è costretto a viaggiare col mezzo proprio per svolgere il servizio di istituto e provvede a mantenere l'Ufficio con i propri soldi?

E' bene anche precisare che l'indennità di trasferta contribuisce a formare, nella parte del 50% sottoposta a tassazione, la struttura retributiva dell'Ufficiale Giudiziario, al quale non spettano, per chiarezza di esposizione, né lo straordinario, né il buono pasto, riconosciuti al contrario a tutti gli altri pubblici dipendenti.

E' peraltro opportuno informare, tanto per rimanere nel campo delle notificazioni, che semmai un evidente sperpero di denaro pubblico si ha proprio nel segno diametralmente opposto a quello denunciato dalla trasmissione in oggetto. Il riferimento va alle notificazioni in materia penale, per le quali viene corrisposta agli Ufficiali Giudiziari una indennità di trasferta per le notifiche "a mani" di tipo forfettario: si va da un minimo di € 0,54 ad un massimo di € 2,06 per distanze oltre i 20 Km. Ebbene l'Amministrazione della Giustizia ha inteso stipulare una convenzione con Poste Italiane spa, peraltro scaduta da circa un anno e quindi in regime di *prorogatio*, per la quale una determinata quantità di atti devono necessariamente essere notificati a mezzo del servizio postale al costo di € 14,34 cadauno, cioè una cifra 10 volte superiore al costo medio di un atto notificato penale "a mani" dall'Ufficiale Giudiziario!

Quanto sopra esposto non esaurisce di certo il tema trattato e potrebbe essere interessante poter esporre un ragionamento esaustivo sul ruolo e sulle attività ad alto valore sociale riconducibili alla figura dell'Ufficiale Giudiziario. Valore sociale che, in una società profondamente modificata *in pejus* verso le categorie più deboli come la nostra attuale, forse non interessa più.

Tuttavia questa O.S. rimane a Sua completa disposizione per i chiarimenti e gli approfondimenti dovesse ritenere utili.

Nel ringraziarLa per l'attenzione posta, voglia gradire
Cordiali Saluti



Il Segretario Generale
Massimo Battaglia

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Massimo Battaglia", written over the typed name.